

PARROCCHIA DI SAN SILVERIO CHIESA NUOVA  
RIFLESSIONI SULLE 4 TAPPE DEL CAMMINO  
NELL'ANNO DEL CONGRESSO EUCARISTICO DIOCESANO

## PRIMA TAPPA

### La Parola (Mt 14,13-21)

- Gesù si ritira in un luogo deserto: non è un'evasione dalla vita quotidiana nella propria tranquilla intimità, ma una tappa per immergersi poi ancora più a fondo nelle nostre vicende quotidiane, così anche noi siamo chiamati a vivere l'Eucarestia come apertura verso il mondo
- Gesù sente com-passione, partecipa della nostra vita, delle nostre gioie e delle nostre sofferenze, si lascia coinvolgere, si pone in atteggiamento attento e generoso
- Gesù guarisce: la sua com-passione non è un sentimento pietistico, che resta nell'intimo, ma si fa partecipe operando attivamente per guarirci
- "Il Signore Dio mi ha dato una lingua da iniziati, perché, io sappia indirizzare allo sfiduciato una parola. Ogni mattina fa attento il mio orecchio perché, io ascolti come gli iniziati": ecco l'atteggiamento e la vita di Gesù che anche noi dobbiamo siamo chiamati a testimoniare
- noi, come i discepoli, vogliamo chiudere in una parentesi il contatto con le esigenze e le sofferenze degli altri, per riappropriarci della nostra vita secondo i nostri programmi, le nostre esigenze, i nostri desideri egoistici ed individualisti
- partendo dal presupposto che Il Signore è di tutti, possiamo pensare a nuove forme di testimonianza aperte agli altri: il Signore non è più solo per noi, ma abbiamo il compito di seguirlo e di "andare" fuori dalle nostre comode abitudini, dal nostro guscio protettivo, trovando questa forza nella comunione tra di noi attorno a Gesù
- siamo chiamati a dare da mangiare anche mettendo a disposizione il nostro poco, che il Signore trasforma e moltiplica in quantità sovrabbondante rispetto alle nostre esigenze, alle nostre aspettative, ai nostri desideri
- alla base del servizio agli altri, che scaturisce dalla com-passione, vi è l'Eucarestia, secondo i gesti di Gesù, che ne prefigurano l'istituzione nell'ultima cena
- dobbiamo credere davvero nella potenza della Parola di Cristo e non di quello che possiamo fare noi. Dobbiamo vivere per primi la Parola e darne testimonianza. Non noi, ma la Parola ha l'efficacia necessaria per cambiare il mondo

- “Voi stessi date loro da mangiare... dice Gesù”. È necessaria una seria riflessione sulla nostra fede: nonostante la difficoltà che pone l’invito di Gesù, rispetto ai nostri limiti, alle nostre infedeltà, al nostro peccato, dobbiamo credere che si può rispondere affermativamente
- dobbiamo ricordarci ed essere consapevoli che siamo strumenti nella mani del Signore e troviamo alimento nella celebrazione Eucaristica, poco considerata come “indispensabile” per la missione del cristiano.